

## **Colpo di fulmine**

La maestra ha l'aria stanca e trascina il passo con le sue gambe storte. Il giornale sottobraccio dove ha appena letto la notizia sull'aumento delle tasse e sa che non riuscirà a sbarcare il lunario nemmeno quest'anno. Le vacanze in Sardegna sfumano in un sogno.

Il lattaio naso di falco, sta facendo le ultime consegne che porta nel cestino della bicicletta. Sogna ad occhi aperti le vacanze in Sardegna.

L'aria profuma di glicine e il prete suona le campane.

Davanti alla scalinata della chiesa il lattaio arresta la sua corsa, la maestra incrocia il suo sguardo e tutto diventa possibile.

## **FIDUCIA**

"Dove corri?"

"Corro lontano dai pericoli, dal mondo che non approvo, da ciò che non voglio affrontare, da quello che non conosco."

"Fermati. Ascoltami un momento. La tua corsa ti porta lontano dalle cose che contano. Se ti fermerai potrai godere di ogni singolo attimo e vivere ogni immagine del tuo percorso, affinché rimanga impressa nella tua mente e possa farti compagnia nei momenti peggiori. Annusa il profumo della tua esistenza, fallo penetrare in ogni atomo della tua pelle. Vivilo appieno. La vita è l'unica tua occasione."

La gazzella ebbe un attimo di esitazione e il leone consumò il suo pasto.

## **SILVANO**

Silvano è massiccio e la pancia rigonfia deborda dai pantaloni.

La canotta colata dell'unto dei motori che ripara.

La bocca è una ferita profonda e succhia lo stuzzicadenti, fermo fra i denti gialli di fumo.

La sua schiena ha sollevato pesanti dolori e il suo sguardo non mostra sofferenza.

Silvano bestemmia e prende a calci il mondo. Ha l'alito cattivo e nessuno accanto.

Quando la sera si scioglie nella notte e i rumori del mondo restano chiusi fuori dalla porta, Silvano mette le calze a rete, la minigonna e davanti al suo riflesso sogna la vita che non ha avuto.

## **SOVRANI PENSIERI**

Io sono il dominatore del mio regno e lei è la mia regina.

Distruggerei qualsiasi cosa o persona tentasse di farle del male

Sono massiccio e ben piantato a madre terra. Chiunque mi teme.

Potrei stare seduto e guardarla per ore con quel suo incarnato pallido, mentre tiene fra le mani un libro e ne scorre con lo sguardo le parole. Conosco ogni suo gesto, tutti i toni della sua voce e riesco ad anticipare qualsiasi suo movimento.

"Diablo, vieni la pappa è pronta."

Solo con lei posso scodinzolare e sottomettermi mentre mi gratta la pancia.

Sono un rottweiler felice.